



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 –
GESTIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI -
TRAFFICO E VIABILITA' - SERVIZI PUBBLICI DEL 20.11.2017**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FANTINI LORENZA	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Presidente Commissione Consiliare 3
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 3
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME
ELEZI LINDITA	PATTO X JESI
ANIMALI SAMUELE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	P.D.
FIORDELMONDO LORENZO	P.D.
GREGORI SILVIA	LEGA NORD

Sono inoltre presenti:

RENZI ROBERTO	ASSESSORE
ARCH. SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI

Alle ore 18.40 il Presidente della Commissione Filonzi Nicola, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Allora, sono le 18,40 dichiaro aperti i lavori della Commissione n.3. Sono pervenute le giustificazioni di Lancioni Claudia e di Giampaolletti, del Consigliere Giampaolletti. Metto al centro del tavolo, praticamente, i verbali da approvare per prendere visione sia della Commissione 3 del 26 settembre e del 25 ottobre e delle Commissioni congiunte 1 e 3 del 25 ottobre. Passo all'ordine del giorno. La prima pratica è:

PRESA D'ATTO DELLA MANCANZA DI AREE DA CEDERE/ASSEGNARE PER L'EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA IN ZONA PEEP E AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN AREE PIP RELATIVAMENTE ALL'ANNO 2018

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Illustra la pratica la Dirigente Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Già nel titolo c'è la descrizione della pratica, perché già non è null'altro che una presa d'atto che effettivamente, il Piano regolatore non prevede aree per zone PEEP e quindi, non ci sono aree da cedere per edilizia sovvenzionata o edilizia agevolata. Però, di fatto, noi adesso la pratica si chiude in questa maniera e sono alcuni anni che è così. Anche perché il Piano regolatore, buonasera Presidente, il Piano regolatore ha fatto un altro tipo di scelta. Cioè, in ogni area di espansione, quindi, nelle lottizzazioni, prevede delle zone che siano ad edilizia sociale, la cosiddetta ERS non è un'edilizia di tipo agevolata o sovvenzionata, che sono le due tipologie di edilizia, normalmente, delle case popolari, ma è un'edilizia di tipo convenzionata, quindi, ceduta a dei prezzi individuati e normalmente, si rivolge a quella solita, che chiamiamo, come al solito di fascia grigia, che sono le persone che sono gli anziani o le giovani coppie che quindi, non hanno grandissime possibilità economiche. Quindi, questa è stata, diciamo, la scelta del Piano regolatore. Dopo di che, ha demandato, invece, ci sono alcuni interventi, come quello dell'edilizia agevolata in affitto.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Ci sono interventi e domande su questa pratica? Mi sembra che sia abbastanza semplice. Animali.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo per capire se ho capito. Quindi, per avere nuove aree per edilizia agevolata bisogna cambiare il Piano regolatore?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: No, non edifici. Voglio dire, nel Piano regolatore non prevede... i Piani regolatori una volta prevedevano una zona con su scritto zona PEEP, e quella zona non è prevista dal Piano regolatore. Ciò non toglie che se uno ha intenzione di fare una zona PEEP con gli espropri, e tutto il resto, può sempre individuare il tema del Piano regolatore, individuare una zona di espansione come tale. Però, in linea di massima, il Piano regolatore attuale ha individuato delle zone, in ogni zona di espansione, una zona per Edilizia Residenziale Sociale. Che possono essere sia messe a bando, sì, sì, in ogni area di Piano non c'è l'area PEEP com'era nei precedenti Piani regolatori. Se voi ne avete presenti alcuni, c'era proprio l'individuazione.

(voci fuori microfono)

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Consigliere Caimmi.

CAIMMI MICHELE – JESINSIEME: Sì, niente quindi su ogni area di nuova espansione, quindi, verrà come dire, individuata una zona di edilizia agevolata, ma non popolare però, edilizia agevolata, convenzionata. Questo qui dopo come prezzi e come tipologia di target è già stabilito, praticamente, quanto...

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Il precedente Consiglio Comunale ha approvato una convenzione tipo, per l'edilizia residenziale tipo ERS nei vari Piani e quindi, ve la posso anche far avere la prossima volta, dove ci sono già individuati il tipo di convenzione ed i prezzi, quelli che ogni anno individua la Regione e quindi, sono aggiornati con l'aggiornamento ISTAT, ma sono dei prezzi già individuati dalla Regione. Vengono fatti dei bandi, curati dal Comune, sulle aree che ogni lottizzante deve cedere, per destinarlo, una quota parte rispetto anche alla dimensione della lottizzazione, naturalmente, e quindi, è una quota, non me lo ricordo, in maniera precisa non lo so qual è la quota, 75, una cosa del genere, in modo tale che ogni singola area abbia anche la destinazione. Si potrebbe... se fossero partite le lottizzazioni tutte insieme, si sarebbe potuto anche pensare, magari, di concentrare in una determinata zona, piuttosto che un'altra. Però, in linea di massima, infatti, ogni attuazione di Piano attuativo che noi facciamo, c'è sempre una parte destinata ad ERS. Abbiamo approvato il Piano in Via Togliatti, lo stesso, ci sono due lotti con destinazione ERS. Adesso stavamo ragionando sulla zona ospedale, lo stesso, è individuata una parte, una porzione, con destinazione ERS.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Altri interventi? Posso passare al secondo punto? Il secondo punto all'ordine del giorno è:

MODIFICA PROGRAMMA OO.PP. 2017-2018-2019 ED ELENCO ANNUALE 2017

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: In questo caso, andiamo a variare una spesa relativa agli scavi di Piazza Colocci. Passo il microfono sempre alla Dottoressa Sorbatti per l'illustrazione.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Notoriamente non possono essere... allora, ogni progetto ha il proprio quadro economico e all'interno del quadro economico, il finanziamento che è stabilito dal Bilancio Comunale. Ogni opera che è superiore a 100.000 Euro di valore, deve essere obbligatoriamente inserita nel programma triennale e quindi, nel programma annuale in cui s'intende realizzarla. Naturalmente questi strumenti sono lo strumento della programmazione triennale e la programmazione annuale, sono di competenza del Consiglio Comunale. E non si possono fare modifiche in diminuzione naturalmente, ma in aumento, se lo stesso non è stato inserito, naturalmente, in Bilancio, con la relativa spesa e nel programma delle opere. Per cui, con Piazza Colocci che voi avete sicuramente visto passando e seguito anche sui giornali o anche delle riunioni che sono state fatte, le problematiche legate agli

scavi archeologici, il quadro economico e quindi, il valore che era stato messo per l'opera pubblica sul programma delle opere pubbliche, era di 200.000 Euro. E deve essere invece aumentato di 50.000 Euro perché siamo necessitanti di fare una Variante per poter arrivare alla conclusione e alla definizione dell'intervento della Piazza, perché discutendo con la Sovrintendenza, i lavori sono stati, naturalmente, molto diversi da quelli che avevamo preventivato. La problematica, tanto la conoscete, è stata che noi avevamo fatto un georadar per individuare se ci fossero e quindi, era una prova non invasiva, perché naturalmente, te quello che hai sotto sai solo ed esclusivamente quando apri con il georadar, potevamo averci alcune indicazioni. Di solito riescono anche a vedere se ci sono dei vuoti, delle cavità, naturalmente vedono le condotte. Questo georadar ha anche analizzato poi anche dalla Sovrintendenza dopo che avevamo fatto questo studio, poi, è una Ditta di Firenze, che dovrebbero essere abituati nella zona ad averci qualche cosa di storico, non dava evidenza di particolari criticità, cioè, di criticità, di particolari presenze, dopo è diventata una criticità, dopo, in particolari presenze. Dava delle indicazioni che, alla luce dei fatti, potevano essere qualche cresta di qualche muro, ma ci voleva molta attenzione per riuscire a leggere qualche cosa. Tanto è vero, che la Sovrintendenza non ha rilevato nulla di particolare, però, naturalmente, si era riservata, come fa sempre, di essere presente nello scavo e poi, in zone a rischio idrogeologico sia comunque presente nella direzione, diciamo, dei lavori ecc., un archeologo che sia presente in tutta la fase degli scavi dei lavori. Naturalmente, visto che il georadar non è stato così esplicito, abbiamo fatto una progettazione che non teneva conto, aveva, mi pare 20.000 Euro avevamo preso imprevisi, perché, naturalmente, si mettono sempre perché bisogna approfondire i sondaggi, lo sapevamo archeologici, ma non c'era nessun tipo di avvisaglia che quella fosse una zona particolare, anche perché come voi lo sapete, penso, letto sui giornali anche con la stessa Sovrintendenza è rimasta stupita del fatto che, fosse così densamente costruito in quella zona, perché secondo le conoscenze che fino a questo momento che aveva... fino al momento degli scarichi, si avevano in quella zona, doveva essere un campo, un'area non edificata. Per cui, tornava il georadar con le indicazioni che aveva la Sovrintendenza, per cui, siamo andati avanti. Invece, sono emersi questi interessantissimi reperti, che cosa ha determinato? Noi abbiamo dovuto fare degli scavi non previsti, delle quote di approfondimento e quindi, quali sono le Varianti? Da una parte il costo dell'archeologo, quello non è eccessivo, 8.000 Euro che ha fatto una maggiore assistenza agli scavi. Poi, è stato scavato tutto il materiale, il materiale è stato tutto conservato nel terreno, il terriccio è stato conservato, perché in prima battuta la sovrintendenza pensava di fare il riempimento con lo stesso terriccio che era stato tolto. Mentre, è stato guardato, vagliato, analizzato, però non da adeguata sicurezza per la conservazione successiva. Per cui, la Sovrintendenza comunque nei vari incontri che abbiamo fatto, ora, però, ci aspettiamo che prima o poi ci metta anche bene tutto per iscritto, perché ha fatto tutte indicazioni presenti ma, diciamo, più verbali che... Allora, invece ritiene che sia necessario che venga riempito con ghiaia lavata, ghiaia di fiume lavato, in modo tale, che preservi i reperti, ma nello stesso tempo, sia anche facile un domani qualora fosse necessaria, la rimozione. Quindi, verrà ripulito tutto com'è, incapsulato con tessuto o non tessuto geotessile, sulle creste dei muri verrà messo tre o quattro volte in modo da formare una specie di cuscinetto sulla cresta del muro e poi, riempito tutto con ciottolati e poi, fatta un'armatura aggiuntiva, soprattutto sopra le creste, per i ricarichi i maniera adeguata, in maniera da non vada a caricare troppo sulle murature, ecco, di schiacciamento, poi fatta la soletta e poi, finalmente, ripavimentato. Quindi, è un altro progetto, nel senso che... e naturalmente, risponde alla Variante prevista dal Codice degli appalti che dicono che l'unica Variante che puoi fare, quali sono gli elementi imprevisi e imprevedibili, quali per esempio i reperti archeologici. Cioè, qui è precisa, da manuale, la Variante. Per cui, ciò comporta fra quello che noi avevamo come imprevisi e il resto che dobbiamo, forse, aggiungere per andare a smaltire tutto il terreno, e fare i lavori aggiuntivi, dopo non ci scordiamo che dobbiamo finire l'altra parte della piazza poi, è stato fatto un drenaggio aggiuntivo, quindi, ci sono stati una serie di elementi legati a questo e quindi, dobbiamo incrementare il quadro economico di 50.000 Euro. Questo è quanto.

GREGORI SILVIA – LEGA NORD: Allora, Gregori Lega Nord. Io ho espresso fin dall'inizio a mio avviso, la necessità di, prima di chiudere, di valutare bene altre possibilità. Cioè capisco che probabilmente non saranno reperti di un valore economico molto alto o di pregio, ma visto che io non sono un archeologo, ma tutt'al più può essere appassionato d'arte, mi sono incaricata evidentemente con gli insegnanti e con l'Università di Macerata. Io ho trovato tra di loro, anche una museologa che, in qualche maniera, mi ha supportato in questa ricerca che avevo iniziato ad intraprendere. È molto importante nei Comuni, soprattutto adesso, che la crisi ancora imperversa e le attività chiudono giornalmente, capire che con i beni, per quello che riguarda l'arte, si può fare ... Ci sono proprio delle cattedre che vengono proprio Istituito per la capacità

di fare imprese, con i beni culturali. Jesi ha un fortino carico, ricco di storia. A mio avviso, al di là delle spese che, sicuramente, sono state impreviste perché nessuno di noi poteva immaginare che sotto la piazza, piazza San Luca anticamente, Piazza Colocci poi, ci fosse una realtà di questo tipo. Però chiuderne, soffocarne, comunque, tutto quello che è stato portato alla luce, e fra virgolette, come far finta di nulla, io non lo trovo un'operazione che valga poi quello che è stato speso. Anche perché se si è speso così tanto, in qualche maniera, ricoprendo con un'anche visibilità parziale, di quello che c'è sotto, si potrebbero anche recuperare una buona parte dei soldi che sono stati spesi. Credo di non essere l'unica che non è d'accordo su questa cosa, anche perché ci sono stati diversi cittadini che hanno mostrato ampiamente il proprio dissenso, e sono rimasti molto affascinati da quello che è stato portato alla luce, e anche noi unico come scenario, con questi scavi che sono, in realtà fra due palazzi, cioè uno scenario unico, non ce n'è un altro in Italia. Visto da qualsiasi angolazione è comunque affascinante e potrebbe essere quello che manca attualmente come sicuramente altri siti che ho visto che il Comune si è impegnato a recuperare, come la cisterna romana, e altri che, spero, vengano riportati alla luce, potrebbe essere veramente quel ... che ancora manca per fare per Jesi una Città con una ... culturale. Ma culturale a livello proprio anche sul Piano non solo Regionale e locale, ma anche di più ampio respiro. A mio avviso, quello che si è speso fino a adesso, se non si ha una valutazione corretta di quello che si è portato alla luce, potrebbe essere solamente una spesa aggiuntiva. Mi piacerebbe che qualcuno in Consiglio Comunale riferisse esattamente con dovizia di particolari, e magari, anche con un percorso culturale e storico, quello che è la valutazione degli scavi di Piazza Colocci. Ripeto, io mi sono fatta supportare e supportare dall'Università di Macerata. Ho contattato diversi insegnanti, ho trovato una museologa che mi ha spiegato bene, e mi ha spiegato anche che spesso capita che la Sovrintendenza decide di fare così perché, magari, il valore economico dello scavo, non è molto alto. Però nel contesto ci possono essere mille scenari differenti. Grazie.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Sì, grazie a Gregori. Binci.

BINCI ANDREA – PD: Sì, grazie Presidente. Riallacciandomi a quanto diceva la Consigliera Gregori, adesso, in base a questa variazione praticamente il Piano delle opere pubbliche, l'opera passerebbe da 200.000 a 250.000 Euro, dopo, ovviamente, più i dettagli, ecc., che ci possono essere. Praticamente con 250.000 Euro dovrebbe essere l'opera finita, diciamo così, e ricoperto tutto quanto, insomma, la piazza. Quanto, eventualmente, chiaramente, è una domanda un po'... capisco che magari, è un po' difficile da rispondere, però orientativamente, tra mettere, diciamo così, tipo un vetro che possa mantenere aperti gli scavi, e riempire la piazza, diciamo così, con la ghiaia o comunque, con quanto c'era prima, quanto sarebbe, eventualmente, un incremento di spesa, diciamo così, in più e poi, se tecnicamente, dal punto di vista della Sovrintendenza questo fosse possibile, ecco, una domanda anche per capire, insomma, un po' la situazione.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Se c'è qualche altro intervento, così, magari, dopo faccio intervenire l'Assessore Renzi per la risposta comprensiva, insomma.

FIORDELMONDO LORENZO – PD: Fiordelmondo PD. Grazie Presidente. No, una piccola domanda che s'aggiunge a quello che diceva Binci, senò rischia di essere un po' inutile. Cioè, nel senso che lì, ovviamente ha un senso fare una cosa diversa che può essere la pavimentazione in vetro se poi ci parcheggiano le macchine sopra, perché c'è il vetro e a mettercele non si vede niente. Anche rispetto a questo, qual è, visti i lavori che vengono fatti, anche la prospettiva rispetto a quel piazzale, insomma.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo una cosa. Visto che lei ha aggiunto. Aggiungo che è stata presa in considerazione l'ipotesi dell'ispezionabilità degli scavi e della possibilità di, eventualmente, fare delle visite se non turistiche, quantomeno, da parte di esperti e cose varie, insomma. Che qua rimanga come lei diceva, delle botole o qualcosa del genere.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Solo per il verbale. Il primo intervento di Fiordelmondo, il secondo il Consigliere Animali. La parola all'Assessore Renzi.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sempre Animali. Se è previsto di fare una qualche mostra, una qualche iniziativa, per spiegare anche a livello, perché no, culturale, turistico, così, comunque sia che venga ricoperto, che non venga ricoperto, l'importanza, il valore, magari, anche lasciando dei pannelli permanenti o delle pubblicazioni, cose di questo genere.

ASSESSORE RENZI ROBERTO: Dunque, sappiamo benissimo l'interesse che ha destato questi ritrovamenti in Piazza Colocci, abbiamo visto durante l'estate, il flusso di gente, di curiosi. Devo dire che, come spesso accade, ma abbiamo avuto modo di riscontrarlo anche in quest'occasione, poi, si moltiplicano gli esperti anche in queste materie. Io direi che l'esperto primo, però, al di là dei vari pronunciamenti con l'Ente che è deputato alla conservazione dei beni artistici, culturali, che è la Sovrintendenza. Al di là di tutti i pronunciamenti presunti o meno esperti possono dare alla Sovrintendenza che detta le regole, le modalità d'interventi in situazioni di questo genere. Noi abbiamo aperto un confronto subito con la Sovrintendenza che, ha assistito l'impresa e la direzione dei lavori dall'inizio alla fine delle operazioni, verificando ogni passo e pretendendo, appunto, anche di entrare in tutti i minimi particolari che possono avere un qualche interesse di approfondimento o meno avrete avuto modo di vedere, che in alcune zone della piazza c'è stato proprio un approfondimento di scavo per verificare se ci fosse presenza di qualche cosa di ancora più interessante. Quello che la Sovrintendenza ha avuto modo di dire e di verificare, è che quello che è stato ritrovato, è sì da un certo punto di vista inatteso, perché non si pensava, in quella zona, di trovare delle strutture edilizie, o almeno, di questa entità. E hanno avuto modo di verificare, appunto, che queste strutture edilizie sono strutture che sono state oggetto di demolizione, in occasione della costruzione del Palazzo della Signoria, quindi, quando è stato dato l'incarico di realizzazione del nuovo edificio, hanno fatto sì che tutte le preesistenti fossero rase al suolo, lasciando proprio di fronte al palazzo una piazza, perché potesse essere godibile la vista del Palazzo stesso. Avete proprio visto che le murature residue sono state proprio tagliate alla stessa quota per consentire poi le pavimentazioni sovrastanti, ma su edifici che sono stati proprio rasi al suolo fino a quel livello, per consentire, appunto, la costruzione del palazzo. Perché fin da allora si riteneva, ma questo è come dice ancora la Sovrintendenza, che in quella zona l'elemento di maggiore visibilità e di maggiore interesse, dovesse essere il palazzo e non altro. Tant'è che la Sovrintendenza prima ha ripetuto più volte negli incontri che si vada ad intervenire sulla piazza con qualcosa che distolga l'attenzione da quello che è l'elemento principe, l'evento più importante, che è il Palazzo della Signoria. Per quanto riguarda l'intervento, quindi, di conservazione o meno, di visione o meno dei reperti, la Sovrintendenza ha detto che, il valore culturale, il valore archeologico di quanto è stato approvato è un valore limitato all'epoca, perché parliamo di strutture dopo il 1000 e quindi, 1100, o giù di lì, per cui, insomma, non sono reperti di datazione di portata romana, greca, o cose di questo genere, ma sono molto più recenti. Le murature non hanno particolari caratteristiche di valore storico culturale, e l'interesse è tantopiù evidente, tanto più visibile l'interesse della piazza. Per cui, con la Sovrintendenza sono state fatte valutazioni sulle possibilità o meno, di lasciarne la vista, e con quali metodi, con quali tecnologie, con quali interventi. Allora, lasciare visibile soltanto una porzione di quello che vediamo oggi, è fattibile, chiaramente, mettendo, magari, un cristallo di dimensioni molto ridotte, ma in queste conclusioni, sostanzialmente, non c'è più la vista totale dei reperti e quindi, l'interesse sarebbe del tutto privo di significato. Questo è quello che dice la Sovrintendenza. Per quanto riguarda poi l'intervento per lasciare in evidenza in una piccola porzione, ma ancora il problema sarebbe molto più grande lasciarne la visione complessiva, le difficoltà sono immense. Perché parlare di cristalli che coprono la piazza, sfido a vederne qualcuna in giro, perché un cristallo che copre una piazza, non ci può essere una porzione di uno slargo, ecco, che lascia intravedere una prima parte, ma non è sicuramente, non si parla più di piazza, e quindi, vorrebbe dire trasformare quella che è oggi la piazza, in qualcosa di diverso. La tecnologia da adottare, sicuramente, è altrettanto critica, perché coprire con un cristallo o qualcosa del genere, vuol dire trovare le condizioni per evitare la creazione di muffe, umidità, e far sì che, ed evitare che, nel giro di poco tempo, queste strutture perdano d'interesse e quindi, non siano nemmeno più visibili come sono visibili oggi. Poi c'è il problema, chiaramente, dell'allontanamento delle acque, ed eventualmente, l'illuminazione notturna. Quindi, una serie di problematiche che, sicuramente affrontabili e risolvibili, ma con un risultato sicuramente non troppo efficace. La piazza, sicuramente, deve rimanere Piazza e abbiamo già escluso la possibilità che sopra ci sia un parcheggio, ma al di là della presenza del parcheggio, ma insomma, è una piazza che vuol dire che deve essere transitabile, transitabile con sicurezza, dai pedoni, e quindi, già camminare sopra un cristallo non è un problema da poco, perché io non ricordo di avere visto in giro situazioni di questo genere. Comunque, questa è la serie di criticità che dalla

Sovrintendenza è stata valutata, e non abbiamo, e il Sovrintendente in primis, non ha ritenuto di dover adottare o studiare in maniera più approfondita soluzioni tecnologicamente accettabili di questo genere, perché facendo un'analisi costi-benefici, sicuramente il risultato non sarebbe positivo. Resta, come richiesto dalla Sovrintendenza, la possibilità comunque, di mantenere l'integrità di quanto ritrovato, e per questo motivo, hanno richiesto questi interventi abbastanza pesanti economicamente, ma che dovrebbero mantenere la conservazione di questi reperti. In effetti, la copertura con un geotessile, fa sì che le murature non abbiano attacchi da parte di microrganismi, e comunque, non siano usurate dal materiale che poi va a contatto, materiale che è stato scelto, appunto, in ghiaia lavata, perché sarebbe facilmente removibile in qualsiasi ipotesi di controllo successivo e anche d'ispezionabilità successiva dei reperti stessi. La stessa soletta di copertura in calcestruzzo, dovrebbe essere particolarmente armata, come diceva l'Architetto, per evitare di eccessivo schiacciamento e quindi, garantire ancora più la conservazione. Abbiamo, come spesso è stato detto più volte, abbiamo fatto fare un rilievo di tutto quello che è stato rilevato, un rilievo il laserscanner, che dovrebbe essere completamente restituito e consentendone una visione quasi reale, ma visione che potrebbe essere accessibile sia in piazza con dei software e degli hardware da posizionare, magari, in piazza per i visitatori, oggi ci sono tecnologie che permettono anche dal telefono di vedere queste cose, e in alternativa, o in aggiunta, magari, queste restituzioni possono essere visibili, magari, al nuovo Museo archeologico dove, magari, è possibile prevederne una sessione appositamente dedicata. Tutto questo, dovrebbe essere, stiamo valutando, con la Sovrintendenza, dovrebbe essere raccontato nella maniera più completa, più opportuna e più esaustiva alla Città, anche per averle futura memoria, per darle tutte le giustificazioni e averne tutte le valutazioni da parte degli esponenti della cultura locale e quindi, ecco, saranno, sono previsti già, saranno messi in campo dei momenti di confronto, di incontro e di discussione su queste questioni, però, ripeto, le decisioni, poi, della Sovrintendenza su quelle che debbono essere prioritariamente tenute in considerazione, perché poi, la Sovrintendenza non da un'opinione, da un parere vincolante, non altro. Non so se ho toccato tutti gli argomenti. Sì, in Consiglio, avete letto dall'ordine del giorno, che sarà presente l'archeologa, l'assistente del Sovrintendente che in particolare segue gli aspetti archeologici della Sovrintendenza, e sarà quello, magari, il momento direi, abbastanza importante per, almeno al Consiglio Comunale dare l'illustrazione più puntuale di quella che posso avere fatto io, e più precisa, e più tecnica, anche di tutto quello che è stato valutato e delle motivazioni delle scelte che sono state proposte dalla Sovrintendenza e che saranno formalizzate come l'Architetto diceva, anche in forma scritta e quindi, per questo motivo vincolanti per noi.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Ci sono altri interventi? Baleani.

BALEANI MATTEO – JESIAMO: Baleani Jesiamo. C'è un ipotetica data, c'è un ipotetica data di fine lavori? Non so, un mese, tre mesi, un anno.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Penso che sia molto rapido, insomma, penso.

ASSESSORE RENZI ROBERTO: Dunque, i lavori dovevano essere se non fossimo andati incontro a questi ritrovamenti, dovevano essere completati per la fiera di settembre, addirittura. Purtroppo, previsti con un cantiere anche molto veloce, per il periodo migliore dell'anno, cioè nel periodo primaverile-estivo, purtroppo, invece, siamo andati a finire nel periodo peggiore, perché siamo a novembre. Non è molto lungo per portare a conclusione, ma sicuramente, saremo condizionati dalle questioni atmosferiche e quindi, ma ripeto, in condizioni di clima favorevole, i tempi possono essere abbastanza brevi, perché dobbiamo fare il riempimento come dicevo, estendere l'intervento nelle ... ancora la pavimentazione è quella preesistente, e poi ricoprire tutto con la soletta e con la nuova pavimentazione. Ripeto, non sono tempi lunghissimi, io direi che per la primavera inoltrata, prima dell'estate potremo anche essere alla fine dei lavori, ma ripeto, è tutto condizionato un po' dal clima e dalle condizioni atmosferiche.

BINCI ANDREA – PD: Binci. Per quanto riguarda invece i parcheggi, erano una ventina sopra, quanti erano? Più o meno. Avete già definito dove saranno recuperati e se saranno recuperati da altre parti, anche per i residenti, insomma.

ASSESSORE RENZI ROBERTO: Non sono io a rispondere, perché c'è un altro collega che se ne sta occupando. Comunque, l'Assessore e la Giunta stanno prendendo in esame tutto il problema dei parcheggi nel centro storico. Io ho già detto che in particolare, su quella piazza, ma come pure nelle principali piazze del centro storico, il parcheggio potremo già escluderlo fin d'ora, poi, ecco, tutti questi posti macchina dovranno essere recuperati, come diceva in altre condizioni, ma ha fatto parte d'una progettazione che si sta studiando. Comunque, credo che arriveremo molto su questo, credo che arriveremo presto ad una definizione, ci sarà una discussione a breve.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Volevi dire qualcosa? Bene. Se non ci sono altri interventi? Siamo a posto. Allora, sono le... sì, se non ci sono neanche interventi sui verbali delle precedenti di Commissioni, per cui, approvati, sì, approviamo tutti e due i verbali e poi, anche la pratica dei verbali. Per cui, sono le ore 19,20 dichiaro conclusi i lavori della terza Commissione. Grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 19.20

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3
Nicola Filonzi

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Elisiana Ciuffolotti